



**BOLLETTINO DEL COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA
GARANZIA
CIG 2025-2026**

Echos, Echoes, Ecos, Echi n° 11

Luglio 2026

Questo numero 11 del bollettino biennale *Echi* rende conto delle attività portate avanti dal Collegio Internazionale della Garanzia (CIG 2025-2026), dal Collegio di Animazione e Orientamento della Scuola (CAOE 2025-2026) e dalla Commissione di Accettazione Internazionale (CAI 2025-2026), nel corso del primo semestre 2026, così come delle attività previste per il secondo semestre.

SOMMARIO

- COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA GARANZIA
 - Passes e riflessione epistemica
 - Simposio sulla passe e Incontro di Scuola
 - Assemblea Generale della Scuola e modifiche proposte a votazione

- COLLEGIO di ANIMAZIONE E di ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA
 - Dibattiti proposti dal CAOE precedente e dal CAOE attuale
 - Mezza-Giornata di scambio tra i cartel intercontinentali

- COMMISSIONE DI ACCETTAZIONE INTERNAZIONALE
 - Accettazione degli AME

- ANNESI
 - PROGRAMMA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE di SCUOLA

 - PRELUDI - PASSE ALL' ANALISTA: APORIE DELLA TESTIMONIANZA
 - Preludio 1 : Philippe Madet
 - Preludio 2 : Daphné Tamarin
 - Preludio 3 : Rosa Guitart

 - COMPOSIZIONE DEL CIG E DEL CAOE 2025 - 2026

COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA GARANZIA (CIG)

Passé e riflessione epistemica

Due testimonianze sono state ascoltate da un cartel della passe, a San Paolo, ad aprile 2026. Altre due saranno ascoltate prossimamente e infine sono ancora in corso due testimonianze con i passeur. Se aggiungiamo le undici passe ascoltate nel 2025, abbiamo un totale di diciassette domande di passe di cui cinque trasmesse dal CIG precedente. Dodici di queste passe provengono dall'America latina e dal Brasile e cinque provengono dall'Europa. Constatiamo dunque una certa diminuzione in rapporto alle ventidue domande di passe recensite nel luglio 2024, dal CIG precedente e citate in *Echi* n° 7.

La riflessione epistemica, a cui è dedicata una parte delle riunioni mensili del CIG, prende come base di partenza le passe ascoltate e/o i preludi redatti dai membri del CIG. Trovate in annesso i preludi di Philippe Madet, Daphné Tamarin e Rosa Guitart.

Simposio sulla passe e Incontro di Scuola

Conformemente a quanto stabilito nei nostri testi statuari, un Simposio sulla passe e un Incontro di Scuola verranno tenuti in occasione del prossimo Rendez-vous Internazionale di San Paolo.

Il Simposio si terrà il 22 luglio 2026, dalle 14h alle 17h ora Brasile (dalle 19h alle 22h ora Francia), nel locale del Forum, in Avenida Brasil, n°2101, Jardim América, São Paulo.

Il Simposio riunirà: i due ultimi CIG (l'attuale e il precedente), i passeur in funzione nel corso di questi due mandati, così come le segreterie della passe locali di questo stesso periodo.

I temi scelti per il dibattito sono:

- Le testimonianze della passe: quel che ci si aspetta e quel che si ascolta
- Designazione, funzionamento e testimonianze dei passeur: conseguenze

L'Incontro di Scuola si terrà il 23 luglio dalle 9h alle 12h e dalle 14h alle 17h (ora Brasile), presso il Centre de Conventions Rebouças, accessibile dalle due seguenti entrate: Entrata Enéas: Av. Dr. Enéas de Carvalho Aguiar 23 e Entrata Rebouças : Av. Rebouças, 600. São Paulo.

Sono state costituite quattro tavole rotonde per dibattere sul tema: «Passé all'analista: aporie della testimonianza». In annesso trovate il programma.

Assemblea Generale della Scuola

Nei «Principi Direttivi per una Scuola orientata dagli insegnamenti di Freud e di Lacan», viene precisato quanto segue: L'Assemblea dei votanti si riunisce in occasione dei Rendez-vous internazionali della Scuola. Tutti i membri della Scuola possono parteciparvi, ma votano solo i membri della Scuola che fanno parte dell'Assemblea dei votanti.

L'Assemblea dei Votanti è composta dal Collegio dei rappresentanti (CRIF), dal Collegio dei delegati (CD), dai tre ultimi Collegi internazionali della garanzia (CIG) e Collegi di animazione e di orientamento della Scuola (CAOE), dagli AE in esercizio e dalle segreterie della passe corrispondenti a questi tre CIG.

In conseguenza dunque di quanto stabilito, la prossima Assemblea Generale della Scuola si terrà in occasione del RV di San Paolo. Avrà luogo domenica 26 luglio 2026, dalle 14h alle 17h (ora Brasile), presso il «Grand Auditorium» del Centre de Conventions Rebouças de São Paulo (vedere l'indirizzo qui sotto).

La registrazione avrà luogo tra le 12h e le 14h, durante la pausa-brunch, che seguirà l'Assemblea Generale dell'IF che si terrà dalle 9h alle 12h (ora Brasile).

Oltre ad alcune modifiche di intitolazione e qualche precisazione, saranno proposte al voto dell'AG le seguenti modifiche dei punti X e XII e anche l'aggiunta di un nuovo punto nei Principi Direttivi.

➤ **X. L'istanza epistemica**

Testo attuale:

1) Composizione

La dimensione epistemica della Scuola è sostenuta da un Collegio di animazione e di orientamento della Scuola (CAOE).

Il Collegio è composto da quattro persone, i due segretari del CIG, più due altre persone scelte da loro tra i membri del CIG appartenenti a una zona diversa dalla loro. A questi quattro si dovrà associare un membro scelto da ciascuno degli altri dispositivi di Scuola incaricato di tenere il collegamento e di collaborare con il CAOE per le attività da programmare.

2) Funzioni

Questo Collegio ha la funzione di animare il dibattito di Scuola a livello internazionale. Questo Collegio è incaricato di coordinare le attività e/o i temi dei Seminari di Scuola, di iniziarli dove non ci sono ancora, di programmare Giornate, insomma di far esistere il lavoro di Scuola a livello internazionale. Il volume

preparatorio al Rendez-Vous sarà sostituito dai Preliminari al tema del Rendez-vous, diffusi elettronicamente durante i due anni che lo precedono, dall'équipe organizzatrice del RV. Il Collegio contribuisce alla scelta del tema dei Rendez-vous di concerto con il CRIF e il CIG. Realizza elettronicamente il Bollettino internazionale della Scuola, intitolato Wunsch. Quest'ultimo ha la funzione di presentare l'agenda delle attività di Scuola, ma soprattutto di diffondere con regolarità i lavori prodotti nei seminari di Scuola.

Modifiche proposte:

1) Composizione

La dimensione epistemica della Scuola è sostenuta da un collegio di animazione e di orientamento della Scuola (CAOE).

Il Collegio è composto da un segretario per dispositivo di garanzia:

Il segretario del CIG (per l'Europa),

Il segretario del CIG (per l'America),

Più un segretario per un dispositivo di garanzia diverso da quelli dei segretari del CIG.

D'altronde, quando necessario, il Collegio può invitare altri membri di Scuola delle differenti zone in funzione delle circostanze e delle lingue. Questi invitati possono collaborare con il CAOE in maniera episodica o far parte del comitato di sostegno per tutto il mandato del CAOE.

1) Funzioni

Questo Collegio ha la funzione di animare il lavoro e il dibattito di Scuola a livello internazionale. Contribuisce alla scelta del tema dei Rendez-vous in concerto con il CRIF e il CIG. Realizza elettronicamente, in collaborazione con il CIG, i Bollettini Echi e Fogli volanti, come anche il Bollettino internazionale della Scuola, Wunsch. Quest'ultimo ha la funzione di presentare l'agenda delle attività di Scuola, ma soprattutto di diffondere con regolarità le produzioni risultanti dal lavoro di Scuola.

➤ **XII. L'Assemblea della Scuola**

L'EPFCL-Italia-Flal propone che vengano aggiunte all'Assemblea dei votanti le Commissioni Epistemiche Locali.

➤ **Proposta di un punto da aggiungere nei Principi Direttivi**

Affinché gli AME italiani possano designare passeur e i membri di Scuola possano proporre nuovi AME, l'EPFCL-Italia-FLal ha proposto che venga adottata una delle due seguenti opzioni:

- a - I nomi dei passeur proposti dagli AME vengono inviati a una CAG di un altro dispositivo locale.

- b - Viene creata una commissione ad hoc che assumerà le funzioni della CAG per l'EPFCL- Italia- FLal e per altri Forum che non abbiano il dispositivo di Scuola. Questa commissione potrà essere composta da membri internazionali e da membri di FLal e/o di altri Forum che si trovino nella stessa situazione.

COLLEGIO DI ANIMAZIONE DI ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA (CAOE)

Allo scopo di convocare un dibattito con i membri Scuola dei differenti Forum, il CAOE 2023-2024 aveva loro indirizzato la seguente questione: «Cosa viene chiamato "Seminario Scuola" e /o "Spazio Scuola" nel vostro Forum?»

In seguito alle risposte ricevute, il CAOE 2025-2026 si propone di diffonderne prossimamente un riassunto. E per proseguire gli scambi tra i membri della Scuola, il CAOE lancerà un nuovo dibattito intorno alla seguente questione: «Come continuare a far esistere la sovversione analitica nelle congiunture attuali?».

Una Mezza-Giornata verrà organizzata a dicembre per dibattere le risposte ricevute. Precedentemente, un'altra Mezza-Giornata dei cartel intercontinentali è prevista per il 17 ottobre. Il programma verrà diffuso appena pronto.

COMMISSIONE DI ACCETTAZIONE INTERNAZIONALE (CAI)

La Commissione di Accettazione Internazionale, che ha la funzione di stabilire ogni due anni la lista dei nuovi AME, composta per questo mandato 2025-2026 da 6 membri del CIG (Ida Freitas, Lidia Hualde, Philippe Madet, Montserrat Pallejà Domingo, Daphné Tamarin, Gabriela Zorzutti), si è riunita più volte per esaminare le candidature che le sono state presentate dalle tre commissioni locali della garanzia.

Affinché siano prese in esame c'è bisogno di un minimo di due proposte da parte di membri di Scuola.

3 criteri hanno strutturato il lavoro della commissione, orientata dal ruolo degli AME riguardo alla designazione dei passeur:

- Clinica: percorso e pratica.
- epistemica: contributi locali o nazionali o internazionali
- politica: posizione nella Scuola.

Al termine delle sue deliberazioni, la CAI ha stabilito la lista dei nuovi AME che sarà diffusa prossimamente.

ANNESI

INCONTRO INTERNAZIONALE DI SCUOLA

Passe all'analista: aporie della testimonianza

23 LUGLIO 2026

Centro de Convenções Rebouças

Come può venirgli in testa a qualcuno di autorizzarsi a essere analista?». È questa la questione che Lacan indirizzava ai passanti che si prestavano all'esperienza di cui ha inventato la procedura nel 1967.

Malgrado l'interesse di questa esperienza, è gioco forza constatare che le testimonianze dei passanti si confrontano con alcune aporie, tra cui quella che risulta dal fatto che, nell'atto analitico, l'analista non opera come soggetto. Egli piuttosto si prende «questo rischio folle di diventare quel che è quest'oggetto a». Ora, questo necessita che abbia isolato la causa del suo orrore di sapere. «Da quel momento sa essere uno scarto» dice Lacan nel 1973, nella Nota italiana, e aggiunge «Se la cosa non lo induce all'entusiasmo, può anche esserci stata analisi, ma di analista nessuna chance.

Rosa Guitart (Argomento)

PROGRAMMA

9h00 -10h15

Presentazione dell'Incontro: Ida Freitas

Prima tavola rotonda

Moderatrice : Ida Freitas (Brasile)

- Ana Maeso, AE (Spagna): **“Atto analitico e stile: identità di separazione. Aporie della testimonianza”**
- Isabela Ledo, AE (Brasile) : **“L-a po(r)etica di una testimonianza: dall'edificio al cortile della lingua”**
- Nicolas Bendrihen (Francia) : **“Tirare la corda”**

Dibattito

10h15 – 10h45: Pausa – caffè

10h45 – 12h

Seconda tavola rotonda

Moderatrice : Daphné Tamarin (Gran Bretagna)

- Dominique Fingerman (Francia): “**Come passa un Dire?**”
- Beatriz Oliveira (Brasile) : “**L’aporia come fatto di struttura**”
- María de los Angeles Gómez (Porto Rico): “**Quel che batte nella passe**”
- Adriana Grosman (Brasile): “**Aporie della testimonianza: cosa passa/cosa succede con l’atto analitico?**”

Dibattito

12h – 14h: Pranzo

14h - 15h15

Terza tavola rotonda

Moderatore: Philippe Madet (Francia)

- Sidi Askofaré (Francia): “**Testimone deciso, testimonianza indecidibile**”
- Julieta De Battista (Argentina): “**L’atto all’entrata**”
- Marina Severini (Italia): “**Il bello delle aporie**”

Dibattito

15h15 – 15h45: Pausa

15h45 – 17h

Quarta tavola rotonda

Moderatrice: Gabriela Zorzutti (Stati-Uniti)

- Ramon Miralpeix Spagna): «**La passe, un sapere in costruzione**»
- Gabriel Lombardi (Argentina): «**Il sapere in abisso e il fattore sorpresa**»
- Colette Soler (Francia): «**L’appello alla testimonianza**»

Dibattito



IX° INCONTRO DI SCUOLA – EPFCL, 23 LUGLIO 2026 - SAO PAULO

Passé all'analista: aporie della testimonianza

Preludio 1

Non abbiamo dato la forma interrogativa al nostro titolo. Che ci siano delle aporie della testimonianza, è un fatto. Quali ne sono allora le conseguenze e hanno esse per corollario una garanzia per forza aporetica della *passé all'analista*?

Appoggiamoci sul discorso di Lacan del 6 dicembre 1967 all'EFP. Che dice, tra le altre cose? “Non c'è Altro dell'Altro¹”. Non c'è garanzia ultima che validi l'Altro. La Scuola, il CIG, i cartel della *passé* non derogano alla regola, altrimenti la contraddirebbero.

“Non c'è vero sul vero²”. La trasmissione del *passéur*, così come la testimonianza del *passant*, costruzione nell'*après-coup*, non possono che essere incomplete. Non c'è verità tutta, totale, garanzia. Lacan parlava già, a proposito della fine dell'analisi, delle aporie del suo resoconto³. “Non vi è nemmeno atto dell'atto⁴”. Impossibile dunque ripeterlo allo stesso modo e trarne una norma universale.

Da queste tre aporie possiamo dedurre che non c'è nemmeno garanzia della garanzia della *passé all'analista*.

Nondimeno, capita che un cartel dica, all'unanimità, la sua certezza sul passaggio all'analista, il che può sembrare come in contraddizione con l'assenza di una garanzia tutta. Di quale certezza si tratta allora? Probabilmente bisogna differenziare la certezza dogmatica, che rifiuta qualunque interrogazione o rimessa in questione (noi sappiamo, è la verità), e la certezza che potremmo qualificare come analitica, che non è un verdetto (noi decidiamo, è un atto).

Le aporie della testimonianza non costituiscono un'impasse per l'atto.

Questo mi porta a differenziare l'aporia dall'impasse, benché i due significanti siano spesso usati in modo intercambiabile. Con l'impasse, il pensiero si ferma, non può andare più lontano.

¹ J. Lacan, Discorso all'EFP del 6 dicembre 1967, Altri scritti, Einaudi Torino 2013 p 261

² *Ibid.*

³ *Ibid.*, p. 259

⁴ *Ibid.*, p. 261

L'aporia, dal canto suo, sarebbe piuttosto un buco attorno a cui il pensiero gira. L'impasse impedisce, incastra, provoca impotenza. L'aporia, pur dimostrando un impossibile, non provoca impotenza, spinge a cercare.

E dunque, il dispositivo della passe funziona malgrado o grazie a? Malgrado le sue aporie considerate come semplici limiti, cioè "è così", "bisogna fare con", o invece grazie alle sue aporie, e in particolare quelle della testimonianza, come fondamento?

Dire "è così" potrebbe intendersi come "è sufficiente", ma a rischio di produrre delle sufficienze⁵.

La seconda ipotesi suggerisce che resta sempre qualcosa da esplorare, il che implica che il sapere non è mai completamente chiuso, ma piuttosto in costante circolazione.

L'aporia non è un difetto di senso, non è quello che non si comprende, ma quel che non si può risolvere. Non è un difetto del dispositivo, ma la sua condizione. Senza aporia, la testimonianza potrebbe limitarsi a delle risposte a un questionario e fabbricare un ideale dello psicoanalista. Al contrario, quello che non si risolve fonda l'atto stesso del testimoniare, con i suoi impossibili inerenti.

Le aporie potrebbero condurci verso l'evanescente, l'arbitrario e la confusione, ma in realtà ci obbligano al rigore. Faccio qui riferimento a un'altra citazione di Lacan, tratta dal suo discorso all' EFP del 6 dicembre 1967: "se il lato fumoso dell'eroe permette all'ascoltatore di ridere, è perché lo sorprende con il rigore della topologia costruita con i suoi fumi⁶."

Philippe Madet, membro CIG 2025-2026

⁵ Faccio qui riferimento al testo pubblicato negli Scritti, "Situazione della psicoanalisi nel 1956", Torino, Einaudi 2002, p. 470

⁶ J. Lacan, Discorso all' EFP del 6 dicembre 1967, Altri scritti cit., p 262



IX° INCONTRO DI SCUOLA – EPFCL, 23 LUGLIO 2026, SAN PAOLO

Passé all'analista: aporie della testimonianza

Preludio 2

La passe all'analista: quel che non è aporia.

Nel suo prelude al nostro Incontro di Scuola, Phillipe Madet ha giustamente messo l'accento sulle tre aporie strutturali della testimonianza, elaborate da Lacan nel Discorso all'EFP del 1967, che culmina nella conclusione: «aporia del suo resoconto»⁷. E Phillipe domanda: «Quali ne sono allora le conseguenze e hanno esse per corollario una garanzia per forza aporetica della passe all'analista?»⁸

A partire da qui, vorrei suggerire quanto segue: affinché la garanzia della passe non diventi necessariamente aporetica, non può fondarsi sulle sole considerazioni strutturali.

Come comprendere questo, dal momento che lo stesso Lacan, nel medesimo testo, commenta che, nel dispositivo, è proprio «una strutturazione più analitica dell'esperienza»⁹ che noi autentichiamo, ed è questa che «condiziona il passaggio all'atto o al desiderio dell'analista»?¹⁰

Ma la strutturazione non è la struttura, e include necessariamente gli effetti della struttura, che devono essere differenziati dalla struttura stessa con le sue contraddizioni logiche e le sue impasse.

Quali sono gli effetti della struttura? Seguendo Lacan, potremmo chiamarli: il taglio e il buco, o il punto di mancanza nell'Altro, che scrive col matema $S(A/)$, e che designa il punto di preclusione del sesso nell'Altro.

⁷ J. Lacan, *Discorso all'EFP del 6 dicembre 1967*, in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013 p 259

⁸ Phillipe Madet, *Preludio all'Incontro di Scuola*, 2026

⁹ *Discorso all'EFP*, Lacan, p 258

¹⁰ *Le condizioni dell'atto, come riconoscerle?* Colette Soler, *Incontro internazionale di Scuola*, Buenos Aires, 28 e 29 agosto 2009

Nel testo *'Come riconoscere le condizioni dell'atto'*¹¹, Colette Soler ci distoglie dai tratti strutturali e ci orienta verso le manifestazioni cliniche prodotte, a volte, alla fine dell'analisi, secondo Lacan, e che le corrispondono (alla struttura): la sicurezza e la certezza.

Avanza questa formulazione:

*«Si tratta di una postura del soggetto nella struttura, e anche di una postura di affetto che vi risponde, e dunque indirettamente testimonia che l'elaborazione strutturale è stata spinta fino a scorgere il buco, e dirò anche fino alla preclusione dell'oggetto o del reale. Questo perché Lacan, credo, Lacan imputa ai cartelli un compito di autenticazione, e non di ascolto o di decifrazione o di costruzione. In effetti, questa postura è di certezza, non di credenza, su fondo dell'impossibile da sapere, perché la certezza è, per definizione, la traduzione psichica di una preclusione.»*¹²

Una preclusione è una posizione di certezza, e certezza non è un'aporia...

Il passante condivide dunque un tratto comune con la psicosi? Se la certezza è, «per definizione», la manifestazione clinica dell'effetto strutturale di una preclusione, si tratta, nei due casi, della medesima preclusione? E quali rischi comporta per il jury nel compito di autenticare la testimonianza?

Lascio in sospeso questa questione, per orientarmi verso un breve commento di Colette Soler, che potrebbe eventualmente orientarci in questa questione, nella sorprendente omologia che lei traccia tra *Cantor e il bambino-interprete*¹³: tutti e due sono confrontati alla preclusione — benché non la stessa — e tutti e due vi rispondono con l'invenzione:

*«Si tratta dell'uso migliore che si possa fare di una preclusione: farla funzionare come molla dell'invenzione.»*¹⁴

Daphne Tamarin, membro CIG 2025-'26
febbraio 2026

¹¹ *Ibid*

¹² *Ibid*

¹³ Colette Soler, *La infanzia con Cantor*, 1994

¹⁴ Colette Soler, *Declinaciones de la angustia, curso 2000-2001*, p209



IX° INCONTRO DI SCUOLA – EPFCL, 23 LUGLIO 2026, SAN-PAOLO

Passe all'analista: aporie della testimonianza

Preludio 3

Al di là delle nominazioni, l'interesse principale della passe è mantenere aperta la questione dell'atto analitico e del desiderio dell'analista che rende possibile questo atto. Ora, questo desiderio che Lacan specifica, nel 1964, come desiderio di ottenere la differenza assoluta¹⁵, non avviene che a fine analisi. Quel che il cartel della passe deve dunque interrogare è se questo nuovo desiderio sia avvenuto nel *passant*.

Dire che il desiderio dell'analista è ciò che rende possibile l'atto analitico è attribuire a questo desiderio un carattere performativo. Il che implica che questo desiderio non sia verificabile se non dopo che l'atto abbia avuto luogo, ma per ragioni di temporalità, tutto quel che il cartel può fare è appurare se ci sono le condizioni perché l'atto analitico possa aver luogo. E una delle condizioni è che il *passant* abbia assunto la sua propria differenza.

La differenza assoluta concerne l'identità, cioè quel che l'individuo ha di più singolare e che non deve niente alle identificazioni all'Altro. Se si tiene conto degli ultimi apporti di Lacan, si può considerare questa differenza come il reale che costituisce l'"Unarità" del godimento del *parlessere*¹⁶. E se il soggetto non vuole sapere niente del suo essere di godimento è perché il reale fuori senso, che vi è in gioco, lo desoggettiva, in quanto destituisce i significanti con i quali cerca di rappresentarsi.

Nondimeno, non è certo perché il soggetto non vuole saperne niente che questo reale - ribelle al pensiero - si lascia dimenticare. Ne è prova il fatto che emerge ripetutamente nelle differenti formazioni dell'inconscio (*lapsus*, atti mancati, sogni, sintomi). È proprio questa ripetizione che, in un'analisi, permette di reperirlo e di riconoscerci la marca di un godimento singolare. Il riconoscimento di questa marca - che equivale all'identificazione al sintomo - potrebbe enunciarsi così: "io sono questo modo di godimento che determina i miei atti e i miei detti". Come dire che la fine dell'esperienza del divano porta alla sovversione del "penso dunque sono".

¹⁵ Lacan J. (1964) *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*, Seminario XI, Torino, Einaudi, 2003, p. 271

¹⁶ Il *parlessere*, costitutivo dell'inconscio reale, designa allo stesso tempo l'essere di mancanza e l'essere di godimento.

E a questa sovversione del soggetto cartesiano – ridotto alla sua rappresentazione di pensiero - che Lacan fa allusione quando, nel 1967, precisa che l'aporia del resoconto dell'atto analitico risulta dal fatto che in questo atto "l'oggetto vi è attivo e il soggetto sovvertito"¹⁷. Questo si traduce col fatto che nell'atto l'analista non pensa perché il pensiero è impotente a cogliere il reale. È il motivo per cui l'analista "si fa dell'oggetto *a*", cioè questo oggetto *più-di-godere* che l'analizzante trasferisce su di lui. Ed è proprio prestandosi a rappresentare questo oggetto che l'analista permette all'analizzante di riconoscere la sua differenza assoluta. È precisamente in questo che il desiderio dell'analista è performativo. Sottolineiamo nondimeno che sostenere questo atto in cui l'analista non pensa, risulta dalla conclusione che si impone quando ci si è preso il tempo necessario per pensare la psicoanalisi.

L'identificazione al sintomo, a fine analisi, assicura una modalità singolare di legame con il partner sessuale, ma innanzitutto implica che l'analizzante ha preso in conto il sapere senza soggetto che risiede nel reale. Il *busillis* è che, volendo verificare se è così per il passante, il cartel della passe ha a che fare con questa aporia che attiene al fatto che nell'inconscio reale vi si è come *parlessere*, ma non si può ritrovarci come soggetto pensante. Ora, la testimonianza proviene da un soggetto che pensa. Se dunque: "là dove penso, non sono" e "là dove sono, non penso", che cosa può far prova che il soggetto ha preso in conto il reale che lo identifica? Lacan risponde: la soddisfazione che segna la fine dell'analisi¹⁸. Questo affetto fa prova, in quanto testimonia di un sapere fare con il reale del proprio sintomo, che mette un termine al *godi-senso* della verità menzognera.

Concludiamo nondimeno che, lungi dall'essere un effetto automatico della cura, la soddisfazione risulta da un'opzione etica, cioè da una risposta dell'essere a quel che scopre del reale che lo identifica e che prima dell'analisi gli faceva orrore. Ed è proprio questa opzione etica che il cartel della passe deve valutare nel passante, perché solo questa opzione può permettergli di riconoscere la differenza assoluta nei suoi analizzanti. Sottolineiamo infine che, al di là della valutazione, quel che nella passe può fare insegnamento per la Scuola è la produzione di sapere, che risulta da ciò che il passante ha appreso nel suo percorso analitico.

Rosa Guitart-Pont
(segretaria per l'Europa del CIG 2025-2026)

¹⁷ Lacan J. *La mispresa del soggetto supposto sapere*. Conferenza pronunciata a Napoli il 14 dicembre 1967, in *Altri scritti*, Einaudi 2013 Torino p328

¹⁸ Lacan J. *Prefazione all'edizione inglese del Seminario XI*. in *Altri scritti*, cit., p. 565

Composizione del CIG 2025-2026

- Dyhalma Ávila López, Guaynabo, Porto Rico, AME de l'EPFCL (segretaria per l'America)
- Antonia Maria Cabrera, Madrid, Spagna, AME dell'EPFCL
- Ida Freitas, Salvador, Brasile, AME dell'EPFCL
- Adriana Grosman, San-Paolo, Brasile, AME, dell'EPFCL
- Rosa Guitart-Pont, Rennes, Francia, AME dell'EPFCL, (segretaria per l'Europa)
- Lidia Hualde, Parigi, Besançon, Francia, AME dell'EPFCL
- Dimitra Kolonia, Parigi, Francia, AE dell'EPFCL
- Gabriel Lombardi, Buenos Aires, Argentina, AME dell'EPFCL
- Philippe Madet, Bordeaux, Francia, AME dell'EPFCL
- Amparo Ortega, Valence, Spagna, AME dell'EPFCL
- Montserrat Palleja, Tarragona, Spagna, AME dell'EPFCL
- Silvia Rodriguez, Melbourne, Australia, AME dell'EPFCL
- Christelle Suc, Cambon, Francia, AE dell'EPFCL
- Daphné Tamarin, Londra, Gran Bretagna, AME dell'EPFCL
- Patricia Zarowsky, Parigi, Francia, AME dell'EPFCL
- Gabriela Zorzutti, Denver, EEUU, AME dell'EPFCL

Composizione del CAOÉ 2025-2026

Dyhalma Àvila (ALN), Antonia Maria Cabrera (Spagna), Adriana Grossman (Brasile), Rosa Guitart-Pont (Francia).

L'équipe di supporto al lavoro del CAOÉ è costituita da: Karim Barkati (Francia), Marina Severini (Italia) Gabriela Zorzutti, (zona inglese).